

Sesto giorno

Ci svegliamo ancora mezzo alticci dalla sera precedente ma per fortuna il sole splende alto nel cielo e le nubi sono scomparse. Anche la temperatura sembra più mite. Facciamo rapidamente colazione: oggi andiamo al Bryce Canyon. Carichiamo le Harley e, dopo avere fatto benzina, partiamo! Lo Zio, spulciando la mappa, ha trovato una scorciatoia che ci permetterà di risparmiare un po' di tempo. Molto bene, via che si va. Passiamo il lake Powell dirigendoci a nord ma dopo circa un'oretta ci dobbiamo fermare: "forse non ho visto il bivio" dice Enrico (Lo Zio). Torniamo sui nostri passi ma di questa famosa scorciatoia, nemmeno l'ombra. Chiediamo lumi ad un abitante della zona che ci conferma l'esistenza di questa strada, ma ci precisa anche che è tutta sterrata e piena di buche. Meglio rinunciare con le nostre Harley e seguire la strada normale: anche se più lunga. Per fortuna la temperatura non è rigida come il giorno prima e la strada scorre veloce sotto le nostre ruote. Arriviamo a Kanab giusti giusti per il pranzo ed un ristorantino messicano ci fa l'occhiolino appena entriamo in paese. Parcheggiamo prontamente e ci infiliamo nel locale ed ordiniamo a nostro rischio e pericolo (cioè a caso) dal menù. Arrischio il "Burrito Especial". Buono, anche se a vederlo sembra un rene appena espantato. Ripartiamo, la strada per il Bryce è ancora lunga. Mancheranno ancora 100 miglia, circa. La strada comincia verso i 2700 metri del Bryce mentre la temperatura scende a picco. Cominciamo a trovare la neve ai bordi strada e, più avanti, i prati interamente coperti. Brrrrr! Ci fermiamo a rabboccare i serbatoi e Georg trova un bel paio di guanti pesanti per le sue dita congelate. Altri seguono il suo esempio, coraggio il Bryce è qui a due passi. Arriviamo che la temperatura è attorno alle prime cifre sotto lo zero ma per fortuna troviamo subito alloggio in un motel della catena Best Western senza nessun problema. Pianifichiamo di visitare il Bryce quella sera stessa, sia perché c'è ancora il sole sia perché così, domani, avremo più tempo libero. Sistemati i bagagli, partiamo subito. Il Bryce dista 10 minuti. Parcheggiamo proprio a ridosso della passeggiata panoramica. Bellissimo, non ci sono parole per descrivere la distesa di pinnacoli dal vivido colore arancione che si estende sotto i nostri occhi. Foto di gruppo e poi ognuno a scattare fotografie. Torniamo in motel prima che il freddo cominci a farsi sentire. Chi fa una visitina al locale centro di Souvenir per gli acquisti, chi si butta in piscina per una nuotata, chi si butta in camera a riposare ed è già ora di cena. Non ci sono locali, nei dintorni e ci catapultiamo nella sala ristorante del motel. Molte defezioni causate dal freddo della giornata, però, fanno sì che alla cena fanno onore in pochi (ma buoni). Ma siamo stanchi anche noi e, appena finito il dolce, ce ne andiamo tutti a dormire. Domani ci aspetta lo Zion Park, ultimo parco della nostra zingarata. Arrivederci a domani.